

Prezzo d'Associazione

Italia e Stato: anno... L. 20
12. semestre... 11
11. trimestre... 6
10. mese... 2
L. 32
L. 16
L. 8
L. 4
L. 2
L. 1
L. 0.50

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (eccetto) comunicati dichiarazioni ringraziamenti cent. 30 - In quarta pagina cent. 150 - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3 e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonze del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La guerra in Africa (Notizie Ufficiali)

Massaua 24 - Baratieri telegrafa da Sauriat 23: Ieri nel pomeriggio tutti i corpi nemici si riunirono nella conca di Adua, scostandosi così dal nostro immediato contatto, Meuslik risparmiò l'abitato, ponendosi un'opposita guardia, e lasciò fortemente occupati il passo di Marian Sciavith, verso il nostro fronte, e il passo di Gasciorti verso il Mareb. L'Agamè è diviso fra i partigiani di Sebat e i suoi nemici, che lo accusavano di trascinare il paese alla rovina. Informatori rientrati a Kassala, riferiscono che i dervisci si sono ritirati verso Osobri.

Lo sbarco ad Assab

La Nazione - giornale ministeriale - pubblica il seguente articolo: « Il giorno 16 un telegramma da Massaua comunicatoci dall'agenzia Stefani dava notizia che - si noti - la sera del 15 era arrivato colà il Singapore con a bordo il colonnello Pittaluga, il 21.º battaglione fanteria (maggiore Bandini), una batteria da montagna (capitano Franzini), una compagnia del genio (capitano Montanari), un'ambulanza della Croce Rossa, quadrumpedi, munizioni e provviste.

Lo stesso giorno 16 un altro telegramma da Massaua, sempre dell'agenzia Stefani, soggiungeva: « I piroscafi Singapore e Bisagno hanno proseguito per Bombay. » « Questo secondo telegramma compare negli altri giornali di provincia, ma non lo abbiamo veduto pubblicato in quelli di Roma.

Tenendo conto di questa circostanza e della difficoltà di sbarcare a Massaua in poche ore di notte le truppe, il materiale e i quadrumpedi che erano imbarcati, ci venne subito il dubbio che il Singapore, invece di essere poi andato a Bombay, avesse proseguito ad Assab per sbarcare ivi la colonna Pittaluga, costituita al completo, come occorre per una piccola spedizione nell'Aussa.

Ci astenemmo dal manifestare questo dubbio, perchè il non vedere comunicata ai giornali di Roma, o almeno non pubblicata la partenza del Singapore verso il sud, ci parve indizio che non fosse desiderabile la divulgazione anticipata di uno sbarco ad Assab.

Ora però che un'altra notizia dell'agenzia Stefani ci segnalò il Singapore ripartito il 19 da Massaua per Napoli, è chiaro che esso non fece di certo il viaggio di Bombay.

Restano due ipotesi: o che per semplice sbaglio fosse segnalata la partenza del Singapore il 16 in quella direzione, e che invece non si sia mosso da Massaua ivi effettuando lo sbarco della colonna Pittaluga: o che lo sbarco sia stato effettuato ad Assab, conforme le prime notizie corse circa la destinazione di quella colonna.

Aggiungiamo che queste « inquietudini dei Danakili » furono già prima segnalate da un altro giornale ministeriale, il Don Marsio di Napoli, e che, secondo alcune informazioni da Roma, nell'ultimo Consiglio di ministri Crispi e Mocenni furono lasciati arbitri, non solo di determinare la quantità, ma anche il punto di sbarco dei rinforzi da mandarsi in Africa. Della colonna Pittaluga dal 15 in poi non si sa più nulla; ammettiamo che sia sbarcata veramente a Massaua e che non se ne sia data notizia per non far sapere quale via essa ha prese nell'interno. In ogni modo però, dal complesso di tante voci e di tanti silenzi, può ricavarsi almeno il dubbio che l'idea di una spedizione - intanto - all'Aussa, non sia stata abbandonata, e, se non si trovi già in corso di attuazione, possa venir attuata con parte dei battaglioni che partiranno prossimamente.

Giungono così a proposito alcune osservazioni dell'onor. Martini nell'ultima sua Conversazione della Domenica (Illustrazione Italiana). Egli ricorda quanto da parecchie parti fu detto: « Come? Perché opporsi? E' da insensati. All'Aussa si va in pochi giorni. La strada è facile; l'Antonelli la percorse colla sua carovana; la spesa è poca. » Poi continua:

« Si deve andare all'Aussa? E' indispensabile alla tutela dell'onore nostro, alla fortuna delle nostre armi lo andarci? Poniamo che si, non voglio discutere: e noi andiamo all'Aussa; ma non asseverate che la strada è facile e breve.

« Son 375 chilometri: e a chi cita l'esempio dell'Antonelli, io citerò le parole di lui, il quale impiegò a percorrerla 56 giorni dal 10 di gennaio, cioè, al 7 di marzo 1893, con una temperatura di 36.0 all'ombra e di 52.0 al sole. Le sue parole sono queste:

« L'accidentalità del terreno eminentemente vulcanico rende la via faticosissima e spesso sono inevitabili lunghi tragitti per trovare un passaggio meno impossibile. Dalla stazione di Absol a quella di Magdùl non c'è traccia di sentiero, il terreno è completamente ricoperto da lava durissime tagliate a prima, le cui punte tormentano il povero cammello in guisa da farlo spesso cadere per il dolore. E' questo un tratto di 92 chilometri che noi abbiamo percorso in cinque giorni perdendo cinque cammelli e abbandonandone due, essendo essi nell'impossibilità di proseguire il viaggio.

« E quando saremo all'Aussa, dobbiamo restarvi? Sia; ma prepariamoci fin d'ora a quel che ci aspetta: il clima dell'Aussa - perchè non lo dite? - è micidiale. Lo sanno quanti vi dimorarono; e micidiale lo dice l'Antonelli, il quale ne scrive così:

« Quella sosta di pochi giorni fu veramente fatale. I miasmi che respiravamo furono tanto cattivi da cader tutti malati di febbri resistenti a tutti i rimedi fin qui praticati con successo. Queste febbri si pro-

pagarono come se fossero epidemiche. Oggi che scrivo (da Ancober nella Scioa) sono trascorsi più di due mesi ed ho ancora quattro servi abissini che, malgrado l'emetico, il chinino e l'aria nativa, hanno ancora la metà del corpo paralizzata, tossiscono come tisiici e sono continuamente tormentati dalla febbre. I danakili stessi e gli abitanti della valle conoscono questa malattia e non ne vanno essenti; essi l'attribuiscono all'acqua che si beve. »

E' da credere che la descrizione sia conforme al vero. A ogni modo non posso emendarla io che nell'Aussa non vi sono stato; e voi altri neppure.

Dobbiamo spingerci fino all'Harrar per tutelare la sicurezza avvenire dei nostri confini quali essi sieno? Spingiamoci. Ma non diamo ad intendere che la distanza da Assab ad Harrar è di meno che cinquecento chilometri. E' di seicento e più, se si vogliono costeggiare territori sui quali la Francia, a dritto o a torto, accampa pretese; è di ottocento, se si tenga altra via. E diciamo altresì che per quelle strade un cammello non sopporta peso superiore agli 80 chilogrammi. Così, al pubblico ove legga e consideri, sarà lecito pensare che il proto del giornale, in cui, per una spedizione di diecimila uomini, si bandisce sufficiente una carovana di trecento cammelli, è in questa occasione ne ha risparmiati due per lo meno.

L'Italia in Abissinia e nella Somalia (Una intervista col dott. Peters)

Scrivono da Berlino, al Corr. della Sera:

Tempo fa nel Circolo Coloniale - un Circolo aristocratico, elegante, tutto ricordi dei paesi lontani - vi era adunanza per discutere intorno ai modi di fare dell'agitazione coloniale in Germania. Conferenziere-principale era il dottor Carlo Peters, l'esploratore valoroso, il capo della prima spedizione tedesca nell'Africa orientale, il fondatore di quella Società cui il Sultano di Zanzibar aveva concesso, anni sono, l'amministrazione doganale sui paesi della sua costa continentale. Poi altri signori del Circolo espressero le loro opinioni, alquanto diverse nei mezzi, tutte concordi nello scopo. Quando il presidente sciolse la seduta, io ne approfittai per domandare al dottor Peters:

« Ella ha fatto voti per una maggiore espansione coloniale della Germania; ma le piacerebbe se questa conducesse ad una situazione quale l'ha l'Italia in Abissinia? »

Il dottor Peters non mi parve punto imbarazzato dalla domanda:

« Certamente che non mi piacerebbe! rispose sorridente; ma l'assicuro anche che - almeno se si seguiranno le idee nostre - in una situazione di questo genere non ci troveremo... »

« E perchè mai? »

« Perchè l'Italia ha sbagliato via, o

mentre io vi do prova di un'indulgenza grandissima. Io potrei indirizzarvi dei rimproveri, ma non lo faccio; tuttavia non istancate la mia pazienza, imperocchè, vi giuro che arrebbe un termine.

« Ora mi minacciate, disse Coletta; fate quel che vi pare, William. Io non vi ho offeso affatto, io non comprendo la vostra collera; non fate del male alla mia famiglia, quanto a me, sono rassegnata a tutto.

Il giovane batté fortemente col piede il pavimento.

« Mi credete voi capace di farvi nocimento, Coletta? Dite e pensate voi che William Pody sia uomo da andare a consegnare alla giustizia una fidanzata che egli ama e dei genitori che non gli fanno che del bene? Io non sono un miserabile, un vagabondo, un bandito. Checchè accada, io vi risparmierò sempre, la mia vendetta sa dove deve colpire.

« Che volete voi dire? chiese la giovane.

« Credete voi che io ignori l'ostacolo che si oppone alla nostra felicità? »

« Oh? William, voi v'ingannate; del resto io non rivedrò più Tomy Podgey. »

« Io lo desidero nel suo interesse. Coletta, tenete bene a mente queste parole: Io ho nelle mie mani la vita di Tomy; se egli tenta di vedervi, egli marcherebbe la sua condanna di morte.

William si alzò, prese il suo cappello e lasciò la fidanzata.

piuttosto ne aveva cominciata una buona: quella dell'occupazione di uno o due porti e dei trattati d'amicizia coi capi dell'interno; ma poi ha ricorso alle armi, ha voluto, anche senza dirlo, un Impero africano, ha speso e spende molti milioni e non poco sangue. Ed io che sono - e me la cantano ogni giorno in tutti i toni - un africanista fanatico, Le dico questo: che per l'Africa è una pazzia spendere molti milioni e sangue. Voi non ne trarrete mai un compenso adeguato.

« E allora, secondo Lei, che cosa bisogna fare? »

« Continuare nella politica del divide et impera tra i singoli ras; amicarsi questo e quello con dei regali e con molti complimenti; aizzarli, occorrendo, gli uni contro gli altri; ed avere un solo obiettivo: quello di far proprio un discreto commercio con la minore spesa possibile. Ma fare dell'Africa una impresa, da cui possono dipendere le sorti dello Stato, slanciarvi un corpo d'esercito... quale errore! Glielo ripeto: nè quel paese lì, nè alcun altro in Africa offre il compenso ad una politica cosiffatta. Anzi, essa non può raggiungere che un fine diametralmente opposto a quello voluto e crea un « popolo africano » con l'idea d'una « potenza africana » là dove non c'erano che delle tribù e dei feudatari avidi di razzie. Io amo molto gli italiani e credo che abbiano stoffa di buoni colonizzatori. Quanto desidererei pertanto che non si ripetessero gli errori d'Abissinia nel paese dei Somali! »

« Ella sa che per questo si è costituita una Società, cui il Governo cede i diritti di amministrazione e di sovranità? »

« Lo so benissimo: s'immagini - fece ridendo il dott. Peters - è la mia erede! Lei sa che, nell'85, avevo io ottenuto la concessione di quelle coste. E vi avevo piantato la bandiera germanica e creato a Ras Halule una stazione, di cui era a capo il conte Otto di Pffel. Lo conosco dunque un pochino quel paese! E se ricordo come, con pochi mezzi e senza armi, avevo saputo impormi, so anche come dovrebbero fare gli italiani... »

« Avrebbe alcun riguardo di dirmelo? »

« Nessuno affatto! L'assicuro che se com'è naturale - m'ha fatto dispiacere che la Germania, per far cosa grata all'Italia, non abbia voluto raccogliere i frutti delle mie fatiche, mi ha confortato che almeno questo sia stato fatto appunto per gli italiani. Meglio loro! che altri! Innanzi tutto, dunque, niente armi ed armati! Non data ombra ai somali! E' gente accorta e che ha una naturale gentilezza e che, appunto per ciò è molto sensibile ai complimenti. Fate voi differenti capi de' luoghi e cerimoniosi palavar, prandate, in buona compagnia, molto caffè, fatevi amici i Sultani, mettete loro della pulci nell'orecchio agli uni contro agli altri, non spendete un soldo nè in fortezze, nè in fabbricati, e nemmeno in porti - benchè Ras Halule - da cui potrete fare l'esportazione, non sia

Coletta rimase atterrita, la sua antipatia per William, di cui essa conosceva il carattere sospettoso, si accentuava sempre più.

« Quanto sarò infelice con lui! pensava essa; io preferirei di sposare un povero contadino, vorrei piuttosto abbandonare l'Inghilterra, andare a vivere in un paese ove non si fosse sempre tra il timore di una denuncia e un capriccio del laird! »

La notte seguente Coletta sognò che si imbarcava sopra un grande bastimento e che dopo una bella traversata, essa arrivava in una magnifica colonia, ove tutto era verdura, freschezza e fiori. Un bel giovane le stava vicino e le sorrideva. Non era William. La giovane si svegliò pronunciando il nome di Tomy.

« Quel sogno la rese pensierosa tutto il giorno; verso sera uscì dalla sua casetta per andare al prato a radunare le vacche e farle entrare nella stalla. Essa vide una ombra agitarsi nel folto di una macchia, un uomo di alta statura si avvicinò a lei.

« Non abbiate paura Coletta, disse egli, sono io. »

« Tomy! gridò Coletta. Allontanatevi, Tomy, ve ne scongiuro, la vostra presenza in questi luoghi è un pericolo; già, se vi rammentate, in questo luogo stesso... »

« E' proprio qui, Coletta, che io voglio ringraziarvi di ciò che avete fatto per me. (continua).

APPENDICE

I contrabbandieri della montagna

La giovane, più che mai triste e scoraggiata, non si allontanava mai dalla sua capanna. Era sopravvenuto in lei un cambiamento; un pallore malaticcio copriva il suo viso, i suoi occhi si erano infossati, le sue labbra non conoscevano più il sorriso.

William Pody era tutto inquieto di vederla deperire, egli cercava di distrarla e sperava che abbandonando Greenish essa recupererebbe il suo buon umore. Egli pure era cupo e taciturno, un'ardente gelosia divorava la sua anima; egli sapeva ormai per cosa certa l'interesse che Coletta portava a Tomy e l'avversione che aveva per lui; ma la sua passione invece di diminuire, aumentava viemmeggiamente. I due fidanzati non erano adunque felici e questo stato di cose non poteva durare lungamente.

« Coletta, disse William il giorno seguente a quello in cui i constabili avevano visitata la montagna, voi lasciate troppo trasparire, mia cara, la simpatia che voi provate per i coscritti; ciascuno ne parla con commenti poco lusinghieri per me e perfino la polizia se n'è occupata; badate che la giustizia del mylord non guarda in faccia né a uomini né a donne.

« Ieri, me n'è stata data la prova, rispose Coletta. Assassinare una povera vecchia inferma che non faceva male a nessuno! »

« Essa era in relazione coi banditi. »

« Lo sapete voi? Quando si vuol commettere un delitto è facile trovare un pretesto. E' orribile! Io non posso pensarvi senza fremere. »

« Coletta, ve ne prego nel vostro interesse, dimenticate gli avvenimenti nei quali siete stata coinvolta da un mese, e soprattutto non andate più dal lato della montagna. »

La giovane trasalì.

« Io non ci vado; non esco più; che cosa si può dire della mia condotta? »

« Coletta, io so che vi siete recata colà avanti ieri; mercè vostra i coscritti hanno potuto sottrarsi alle ricerche della giustizia. »

« Che fo! disse la ragazza scrollando le spalle. Veramente, William, siete voi un indovino? »

« I miei occhi mi bastano. »

« Coletta cessò di scherzare e lo guardò fissamente nel timore che dicesse la verità. »

« Se voi volete denunziarmi, William, voi potete farlo; io confesso che sono andata alla capanna di Jane; ma per saper questo voi mi avete adunque tenuto dietro? »

« Voi vaneggiare, Coletta, supponendo che io possa denunziarvi; io vi prevengo, al contrario, affinché possiate evitare che altri lo faccia. Voi siete ingiusta verso di me,

che una rada — al più fate qualche strada ed esportate quanto più potete perle...

— Con quali capi consiglia Ella di mettersi ne' migliori rapporti?

— Con Nur Osman, il Sultano del Capo Guardafui, ch'è il più possente; ma ancora meglio con suo genero, Jussuf, il Sultano di Obia; questo è un furbo che la sa lunga!

— Crede Ella che la Somalia sia paese buono per una colonia?

— Nel senso di mandarvi gente dall'Italia? Nemmeno per sogno! Il clima è troppo caldo. L'Europeo non vi si regge a lungo. No: non potete e non dovete far altro che creare delle fattorie e delle piantagioni, con pochi capi italiani e mano d'opera di negri; rendere razionale la coltura degli struzzi, regolare la pesca delle perle, avere in mani vostre l'esportazione delle pelli: fare « degli affari » insomma, niente altro... E' probabile che io accetti di fare una esplorazione della Somalia per conto di certi americani, che me l'hanno proposta. Ad ogni modo, in marzo sarò a Roma. E se allora potrò vedere quei signori della nuova Società, s'immagino, sono tutto a disposizione... dei miei eredi!

Per la riapertura della Camera

Si assicura che Crispi abbia telegrafato ai prefetti perchè invitino i deputati amici del Ministero, o ritenuti ancora tali, che trovansi nelle loro provincie, a recarsi inamovibilmente a Roma il 5 marzo. E' probabile che nella stessa giornata abbia luogo un voto politico.

Crispi, secondo le voci che correvano ieri sera a Montecitorio, appena aperta la seduta, dichiarerebbe subito, di non potere accettare discussioni di sorta sulla politica africana, finché dura la guerra, e su questa dichiarazione porrebbe la questione di fiducia e quindi il voto immediato.

Anche i capi dell'opposizione sollecitano i loro amici a trovarsi a Roma il giorno cinque.

I lavori del senato

Ecco l'ordine del giorno per la seduta di giovedì 5 marzo alle ore 15:

- 1. Sorteggio degli uffici.
2. Discussione dei seguenti progetti di legge:
1. Modificazioni alle leggi sul credito fondiario 22 febbraio 1885, n. 3922 (serie 3.a) e 17 luglio 1890, n. 6955 (serie 3.a)
2. Avanzamento nel regio esercito.
3. Reclutamento del regio esercito e della regia marina.

Dal protestantesimo alla chiesa cattolica

Scrivono da Roma all'Osservatore Cattolico:

Oggi vengo a segnalarti, secondo recenti notizie giunte alla Sacra Congregazione di Propaganda, altre conversioni operate negli Stati Uniti d'America. Esiste quivi una Società religiosa protestante detta del « buon Samaritano » allo scopo di assistere gli infermi.

Il capo di questa Società, Monsignor G. Davidson, che aveva rango di diacono nella chiesa protestante del Redentore, ha testè ricevuto da Dio la ricompensa della sua carità verso gli infermi, colla grazia della conversione al cattolicesimo. Egli ha abiurato il protestantesimo nelle mani del R. P. Mac Kinnon, della Compagnia di Gesù.

Due altri distinti membri della suddetta chiesa del Redentore hanno egualmente abiurato l'eresia. Uno è il Rev. Enrico Adamus, già rettore di quella chiesa; l'altra conversione è quella della sig. William Arnott nata Cameron, ricchissima dama, la quale è stata battezzata e ricevuta nella Chiesa cattolica dal R. P. Van Rassenlaer, S. T.

Il cuore di un rappresentante del Papa

E' noto che a bordo dell'incrociatore della regia marina la Lombardia di stazione a Rio Janeiro è scoppiata la febbre gialla.

Dal comandante all'ultimo marinaio il terribile morbo fece strage ed al Lazzaretto di Rio Janeiro sono morti lontani dalla patria, fra angosce estreme, il comandante cav. Olivari, il capo macchinista Dusmet Francesco, il capo timoniere Crovato Silvio di Vicenza, il capo fuochista Borelio Ettore di Ariano Puglia, il macchinista di seconda classe Izzo Salvatore di Piano di Sorrento.

Altri morenti ed ammalati sono ancora nel triste ospedale attendendo la morte. In quelle ore terribili oh quante volte il pensiero della patria lontana avrà accresciuto lo strazio degli infelici nostr. marinai ed avrà invocato il conforto d'un volto amico!

Ed il conforto non mancò. S. E. Mons. Guidi, incaricato d'affari della Santa Sede a Rio Janeiro, appena seppe

dei nostri connazionali colpiti dal terribile morbo, si recò al Lazzaretto e non badando al pericolo della sua vita assistè nell'ora estrema il povero capitano Olivari ed oggi ancora mancando al Lazzaretto assistenza religiosa, si offerse di confortare i nostri marinai malati restando al loro capezzale.

Questo tratto di cuore del rappresentante della Santa Sede, nel mentre fa onore a S. E. Monsignor Guidi, mostra in piena luce come operino i prelati crasciuti alla scuola del Pontefice. Essi, come il loro Maestro, sono pronti a sollevare tutte le miserie, a confortare i bisognosi, e nella loro carità darebbero anche la vita per aiutare i loro fratelli.

Dio rimeriterà largamente S. E. Mons. Guidi per la sua carità, ma noi preghiamo il Signore che di fronte a quell'esempio apra il cuore e gli occhi a tanti illusi dalle sette e iaccia loro vedere che la salute del popolo è nella Chiesa, nel Pontefice, nel Clero.

Protesta del Vicario Apostolico di Bulgaria contro l'apostasia di quel Principe

S. E. Ill.ma e R.ma Mons. Menini dell'Ordine dei Cappuccini, ben noto e tanto amato in Udine che ebbe la bella sorte di sperimentare lo zelo, la carità, l'apostolica dottrina di Lui, diresse ai suoi diocesani la lettera seguente:

FRÀ ROBERTO MENINI

per Grasis di Dio e della Sede Apostolica Arcivescovo di Gangra e Vicario Apostolico di Sofia e Filippopoli.

Ai carissimi figli Cattolici, dimoranti nel Vicariato Apostolico di Sofia e Filippoli, salute e benedizione.

Con intimo dolore dell'animo nostro: vi notificiamo, diletti figli, che S. Altezza Reale il Principe di Bulgaria, Ferdinando I, con manifesto del 3 corrente, decretò che il di Lui figlio primogenito, di nome Boris, Lodovico, Roberto, Pio, Stanislao, nato da matrimonio cattolico, e battezzato da Noi stessi cattolicamente, consentendo la Costituzione bulgara, nel febbraio del 1894, debba passare venerdi, 14 corrente nel seno della Chiesa Nazionale bulgara non unita.

Noi non entriamo qui a valutare le ragioni politiche che indussero S. A. R. a tale passo, non è questo il nostro compito: diciamo però col S. Evangelo, che nessuna ragione umana, per quanto sia importante, può legittimare in un cattolico il sacrificio della sua religiosa credenza, e molto meno lo può autorizzare a togliere dalla Cattolica Chiesa, un'anima innocente ed innocente, a tal Chiesa già solennemente consecrata. Nessun Vescovo può concedere un simile illegale passaggio, anzi neppur lo può il Vicario di Gesù Cristo, il Sommo Pontefice.

E' perciò che Noi in queste dolorose circostanze abbiamo fatto il dover Nostro, prima col cercar d'impedire, e poi col protestare, come protestiamo, contro l'atto che toglie dal seno della Cattolica Chiesa un amatissimo Figlio.

Dopo ciò teniamo ad avvertirvi, carissimi Figli, che il deplorato avvenimento non vi disobbliga punto dai doveri di soggezione verso il Capo dello Stato ed il Governo, anzi dovete moltiplicare le vostre preghiere pel bene morale e materiale della Bulgaria, di questa cara provincia, cui siete legati per vincoli di patria, o per continuata dimora, o per cristiana e fraterlevole affezione.

Pregate anzi istantemente che tra fratelli cristiani sia presto tolta ogni differenza nella professione religiosa, e che presto si adempia il vivo desiderio del Sommo Pontefice Leone XIII, anzi del Signor Nostro Gesù Cristo, che cioè tutti i popoli cristiani santamente affratellati, si radunino in un solo ovile e sotto un comune Pastore.

In questa dolce speranza Vi benediciamo. Nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

Dato in Filippopoli nel Nostro palazzo arcivescovile, nel dì 9 febbraio 1896.

fr. ROBERTO Arcivescovo e. s.

ITALIA

Aosta - Terribile lotta fra un uomo e un cane idrofobo - La sera di domenica un cagnaccio, non si sa donde venisse, morsicò varii cani del Comune di Fénis e San Marcel. Tutta la notte non si udì che un abbaiare, un lamentevole latrare di cani.

Verso le tre del mattino di lunedì due giovani di San Marcel, i fratelli Blanc Biero e Anselmo, scirono di casa per disbrigare alcune faccende in una vicina borgata. Fatto poco cammino furono accostati dal cagnaccio, che repente si avventò sul Piero Blanc e lo buttò a terra addentandolo in varie parti del corpo.

L'Anselmo, rimasto un istante intontito di fronte alla brusca aggressione, venne in ausilio al fratello e cercò di respingere il feroco animalaccio. Non riuscendovi, abbarancò al collo la bestia la distolse dal fratello e la trasse a sé; poi, come narrasi di un gladiatore antico alla presa con una belva, con ambo le mani gli serrò il collo e lo compresse come in uno strettoio. Il cane si dibattè, allargava le fauci dalle quali usciva una schiuma sanguinolenta e faceva sforzi immensi per procurare a polmoni un soffio d'aria. Ma il suo

domatore tenendogli sempre la gola avvinta nello strettoio delle sue forti mani non glielo concesse. Il cane dopo alcuni sussulti convulsivi cadde agonizzante a terra.

Il ferito si recò a Torino per sottomettersi ad una cura nell'istituto antitattico.

L'atto coraggioso e virile dell'Anselmo Blanc è altamente encomiato. I cani morsicati furono tutti distratti.

Reggio Emilia - In onore del compianto cav. prof. Domenico Panizzi - Ad onorare la memoria del valentissimo giornalista cav. prof. Domenico Panizzi, molti amici ed ammiratori suoi hanno aperta una sottoscrizione per un ricordo marmoreo. Per quanto tenuissime le offerte, se perverranno numerose da ogni parte d'Italia, come non v'è motivo da dubitare, basteranno certamente a compiere il monumento che deve ricordare l'uomo che consumò tutta la sua vita nel difendere colla penna la chiesa e nel sostenere il diritto.

Le offerte si spediscono al M. R. D. Angelo Ferraboschi, via S. Zenone n. 10, Reggio Emilia.

Da un intelligente editore poi saranno presto pubblicate le opere del Panizzi edite ed inedite, per volumi e per dispense.

Sono vendibile, a L. 1 caduna, anche le fotografie dell'illustre estinto, in favore della sottoscrizione suaccennata.

Torino - A proposito del riposo festivo - Una recentissima circolare del ministero Poste e Telegrafi invita la direzione degli uffici di Torino a provvedere perché, nel limite possibile, sia accordato il riposo festivo al personale da essa dipendente.

Ci ralleghiamo di cuore di questa iniziativa, la quale confidiamo non resterà certo senza risultato, onde gli impiegati e le loro famiglie possano al più presto sentire i benefici effetti.

E di questo nuovo successo invitiamo le nostre congratulazioni alla benemerita lega per il « riposo festivo », che anche a Torino attende con tanto ingegno ed alacrità alla riuscita di un desiderio altrettanto vivo e profondo quanto ragionevole e giusto.

HISTERO

Francia - Nuovi progressi della fotografia dell'invisibile - Si telegrafa da Parigi:

In una nota presentata all'accademia delle scienze dai membri ordinari Poincaré e Charles Henry si comunica una nuova ed importante applicazione dei raggi di Röntgen. Utilizzando invece del tubo di Crookes, del soffio di aereo fosforescente il Poincaré pervenne a fotografare attraverso a dei pezzi di moneta (che non si lasciano attraversare dai raggi del tubo di Crookes) dei fili di ferro i quali altrimenti sarebbero rimasti invisibili sulla lastra fotografica.

Questo nuovo metodo, a quanto si afferma, permetterà di generalizzare in chirurgia il metodo di Röntgen fin qui limitato a casi molto semplici e di raccogliere l'ombra d'organi situati, come i polmoni ed il cuore, dietro altri corpi più o meno opachi come lo sterno.

Charles Henry mostrò poi che il sulfuro di zinco fosforescente emette oltre a dei raggi verdastri, una grande quantità di raggi Röntgen fotograficamente attivi qualunque sia la causa che ha eccitata la fosforescenza.

Olanda - Sciopero generale degli operai del diamante - Telegrafano da Amsterdam:

Uno sciopero generale è scoppiato improvvisamente tra gli operai addetti alla pulitura dei diamanti: essi reclamano un immediato aumento di salario.

L'anno scorso vi fu già uno sciopero; ma gli operai, dopo aver rifiutato un aumento del 10 per cento, dovettero cedere e riprendere il lavoro alle condizioni fissate dai padroni.

Ora hanno approfittato della momentanea calma del mercato per riprendere la lotta in condizioni per essi favorvoli.

Ieri sera, in una numerosa seduta dell'associazione generale dei lavoratori del diamante, è stato deciso di aiutare, non soltanto gli scioperanti affigliati alla cassa di soccorso, ma tutti, a condizione che promettono di associarsi alla ripresa del lavoro, o di rimborsare il denaro avuto a titolo di soccorso se il comitato lo esigesse.

Si prevede che la lotta fra padroni e operai sarà lunga.

Turchia - La peste - Un dispaccio da Costantinopoli annunzia, che nell'Arabia è scoppiata in modo terribile la peste. I colpiti muoiono a centinaia.

Le pillole di Catramina, come rimedio antitubercolare, godono la fiducia dei Medici.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro Mercoledì 26 febbraio - s. Pietro Urseolo - Tem.

Mercati

Domani, 26, Mortegliano.

Bollettino meteorologico DEL GIORNO 25 FEBBRAIO 1896

Udine-Riva-Casillo attesa sul mare m. 130 su: suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. -1. Min. Ap. notte -2.8

Barometro 750. Stato atmos. Nevoso

Vento E Press. calante

Jeri Vario

Temperatura: Massima +1. Minima -3.4

Media -1.36 - Neve caduta pollici

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 6.57 | Leva ore 13.31

Passa al meridiano 12.20.15 | Tramonta 4.59

Principio 17.47 | Età del giorno 12

Avviso ai nostri associati

Tutti quelli che non ricevono quotidianamente il giornale, e quelli pure che lo ricevono, ma in ritardo e sguallito, sono pregati di darcene avviso a mezzo di lettera. Noi presenteremo i loro lagui scritti alla direzione delle poste, sicuri che il cav. nob. Miani, il quale non risparmia mezzo perchè il pubblico abbia un servizio esatto e pronto sempre, studierà modo di conoscere quali sieno gli uffici postali od i fattorini che trattengono i giornali per leggerli con tutto loro comodo, magari bevendo il bicchiere, e con le macchie anche di vino, in prova del loro zelo nello adempiere i doveri d'ufficio, li mandano poi a destinazione, con poca sofferenza di chi paga il giornale per riceverlo regolarmente.

Ripeteremo tre volte questo avviso. Poi pubblicheremo giorno per giorno i lagui che ci perverranno giustamente dai nostri associati.

Insinuazioni da... «ignorantissimi»

La Patria del Friuli nel suo numero di ieri, sotto il titolo «funerale della signora Volpe» insinua maligna mente contro autorità, contro persone, contro leggi ecclesiastiche, pur dicendo che non pretende a sputar «sentenze» e che in fatto di teologia è ignorantissima.

Ci congratuliamo colla Patria per questa sua confessione, ma l'invitiamo a istruirsi almeno un poco prima di mettersi a farla da maestro — senza pretesa — ed anche ad essere un po' esatta, o meno maligna, nelle sue cronache.

A parte l'ignoranza di diritto ecclesiastico e di morale, essa si mostra ignorantissima anche sulle competenze delle autorità ecclesiastiche. Scrive che «non fu possibile indurre S. Eccellenza il Vescovo Antivari a concedere i funerali religiosi... che Monsignor Antivari si trincerò dietro una legge o regolamento che sia».

Non è il Vescovo che possa concedere o negare la sepoltura ecclesiastica, ma sono i Canonici della Chiesa che imporgono, ed è dovere dei suoi ministri di obbedire a quelli.

Quando poi muove l'accusa che legge o regolamento ecclesiastico sieno ingiusti e fatti in odio alle leggi dello Stato, la Patria dà prova di ignoranza supina, o di fedeltà cristiana non ignora che le leggi della Chiesa che proibiscono in dati casi la sepoltura ecclesiastica, sono dettate ben molto prima che certi legislatori e certi governi si attribuissero il diritto di decretare e stabilire la matrimoniale unione a loro capriccio e contro la divina istituzione.

Non è dunque la Chiesa che agisce in odio delle leggi dello Stato, ma lo Stato che agisce contro le leggi di Dio. La Patria del Friuli con raro zelo entra col suo naso fin nel confessionale e parla di assoluzioni e di sacramenti.

Via, cara Patria non spingere almeno il ridicolo oltre quei confini che lo fanno sciocherie; non dimenticare che l'interno delle coscienze non può cadere sotto la critica di nessuno e meno sotto quella di un cronista ignorantissimo in fatto di teologia.

Anche il Giornale di Udine vuol dire la sua sulla negata sepoltura ecclesiastica. Esso scrive:

«Certi preti punto cristiani e molto intollerantemente fanatici non s'accorgono che, esagerando il loro compito, finiscono per calpestando il Vangelo e cadere nel ridicolo.»

Come osa il Giornale di Udine può chiamare intolleranza e fanatismo, la fermezza di carattere, e l'adempimento dei doveri?

Oh, forse che sarebbe bell'esempio di moralità e di religione il cedere vilmente davanti alla prepotenza di chi disconoscendo quando gli pare e piace i precetti della chiesa, pretende poi che questa lo servi in ciò che gli pare e piace?

Davanti ai tristissimi esempi di viltà e di corruzione che ogni giorno cadono sotto l'occhio alla gente, guai se non ci fosse la Chiesa coi suoi ministri che, fra le ostilità e le persecuzioni di ogni fatta, impavida sostiene, a costo di ogni sacrificio, il diritto ed il dovere e dà esempio di dignità e di fermezza.

Il tempo

Da qualche giorno la temperatura è tanto discesa, che siamo piombati dai tepori primaverili, al freddo più crudo. Quella poi che riesce ancor più seccante, si è la borra che soffia violenta. Stanotte poi è caduto un leggero straterello di neve, ed oggi il cielo è coperto e contribuisce a rendere la giornata estremamente uggiosa. E pensare che fino a pochi giorni fa, si sperava di averla passata liscia con il freddo! Alle ore 11 il vento è cessato e ricomincia a nevicare.

Galati in appello

La r. Corte d'appello di Venezia confermò la sentenza del Tribunale di Udine, che condannava l'avv. Domenico Galati, per appropriazione indebita, a otto mesi di reclusione.

Il Galati ricorrerà in Cassazione.

SARTORIA PARIGINA

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Copiosissimo e ricco assortimento Stoffe ultima Novità di Case di primo ordine
per la confezione su Misura

CONFEZIONE ACCURATISSIMA E TAGLIO SICURO

DEPOSITO VESTITI FATTI

LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA PELLICCERIA

Specialità. Orsetti e Castor per pellicce da uomo

La vendita è a **PREZZO FISSO** ch'è segnato su tutto.

PIETRO MARCHESI - Proprietario.

SPECIALITÀ AMARETTI DI SPILAMBERTO

prodotto speciale della Premiata Ditta

VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere.

Sapore delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serviti, e preferiti dalla società la più reputata, nei battenti, spoziali, soirees, ecc. ecc. A titolo di prova la Ditta spedisce, PER SOLE L. 6, un pacco-campionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4.50, parimenti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticcerie del Regno. Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia ad **ALESSANDRO VECCHI** - Spilamberto (Modena).

Biglietti da visita stampati e buste per sole **L. 1.**
Dirigere le domande alla **Tipografia del Patronato** - Udine
Via della Posta, 16.

GRANDE ASSORTIMENTO
oleografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.

DIGERIR BENE??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.



IL FERRO-CHINA BISLERI

È il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L' Ill. mo Prof. Senatore Semmola scrive: Ho sperimentato largamente il Ferro-China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China Bisleri un indiscutibile superiorità.

VOLETE LA SALUTE??



MADRI PUERPERE-CONVALESCENTI III

Per rinviare i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA**.
Pastina alimentare fabbricata coll' oramai celebre **Acqua di Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrire senza affaticare lo stomaco.
Scatola digrammi 200 L. 1,00

BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume **UNA LIRA** il volume

- LA VIA DOLOROSA - di *Maria Di Garbo* - 4.a edizione.
- INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di *Maria Di Garbo* - 3.a edizione illustrata.
- IL ROMANZO D'UN BANDITO - di *Maria Di Garbo* - 2.a edizione.
- FIOR DI SOLITUDINE - di *Amalia Rossi* - 2.a edizione.
- 'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di *Amalia Rossi* - 2.a edizione.
- IL RE DELLA MONTAGNA - di *Emilio Salgari* - 2.a edizione.
- VITTORIE TRISTI - di *Sebastiano Rumor* - 2.a edizione illustrata.
- LOTTA D'ANIME - di *Annina Biagiotti* - 2.a edizione.
- SUPERBA E BELLA - di *P. Jolanda* - 2.a edizione illustrata.
- SULLA VERANDA - bozzetti di *Autori diversi*.
- SENZA SOLE - di *Margherita* - 2.a edizione illustrata.
- LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di *Luigi Matteucci*.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova 3 TORINO

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa imparroggia ille composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendole il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il color primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.
Costa L. 4 la bottiglia.

Ale spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale **A. MIGONE e C.**, via Torino, 12, - MILANO.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata



A. MIGONE e C. - Milano

Premiate colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la s'avità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

- AMOR-MIGONE ESTRATTO
- AMOR-MIGONE SAPONE
- AMOR-MIGONE POLVERE di RISO
- AMOR-MIGONE ACQUA per TOILETTA
- AMOR-MIGONE ACQUA DENTIFRICIA
- AMOR-MIGONE POLVERE DENTIFRICIA
- AMOR-MIGONE BUSTA PROFUMO
- AMOR-MIGONE SCATOLE per REGALI

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

POMATA VEGETALE ALPINA

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato.

Vendita presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico **FRANCESCO MINISINI** - UDINE

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

NUOVISSIMA RACCOLTA delle Invenzioni e delle Scoperte

È stata pubblicata la 2.a edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionarietto dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa operetta venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.a edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e Commercianti. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M... esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Faraone, processo che trovasi indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di *Ricreazioni scientifiche*, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima. — La seconda appendice contiene un *Dizionarietto dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo*.

Il volume in 16.0 gr. di pag. 300, in carattere fittissimo, ma nitido, costa L. 2. — Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.35.

Rivolgersi all'Ufficio annunci del *Cittadino Italiano* via della Posta 16, Udine.

VOLETE STIRARE A LUCIDO? CONSERVARE LA BIANCHERIA



L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

— il preferito — Vendesi da tutti i droghieri —

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
M. 2. —	6.55	M. 2.55	7.30	D. 5.05	7.45
U. 4.50	9.10	O. 5.01	11.15	U. 5.30	10.15
D. 11.25	14.15	M. 15.42	19.35	O. 10.55	15.24
O. 12.30	15.20	O. 17.30	20.47	D. 14.20	16.56
O. 17.30	22.27	M. 6.10	6.41	M. 15.15	22.49
D. 20.18	23.5	M. 9.20	9.48	O. 22.20	3.30
DA UDINE A PORTOFINO	M. 11.30	12.01	DA PORTOFINO A UDINE	M. 17.31	21.40
M. 7.08	10.14	O. 15.57	16.25	O. 17.31	21.40
O. 19.15	20. —	O. 19.44	20.12	DA SPILIMBERGO A CARASERA	O. 7.55
DA CARASERA A SPILIMBERGO	O. 9.30	10.15	DA UDINE A PORTOFINO	M. 12.14	9.57
M. 14.45	15.35	O. 7.57	15.45	O. 17.45	18.25
O. 19.15	20. —	M. 12.14	15.45	O. 6.30	9.25
O. 5.55	9. —	O. 17.35	19.30	D. 9.28	11.05
D. 7.55	9.55	Coincidenze. Da Portofino per Venezia alle	O. 14.39	17.08	M. 6.42
O. 10.40	12.44	10.12 e 19.52. Da	O. 16.55	19.40	O. 13.82
D. 17.05	18.05	Venezia arr. ore 18.16	O. 17.37	20.05	M. 17. —
O. 17.35	20.50	TRAMVIA A VAPORE UDINE-S. DANIELE			
		Da Udine a S. Daniele, — 8.41 — 11.4 — 1.16 — 17.43			
		Da S. Daniele a Udine, — 8.35 — 12.38 — 16.13 — 18.45			

IL FERRO MALESCI

È prescritto dai medici per guarire completamente l'ANEMIA, la CLOROSI (colori pallidi) LEUCORREA, (fiori bianchi) AMENORREA, (mestruazione nulla o difficile) TISI, SCROFOLA, tutte le malattie esaurienti ed epidemiche — (INFLUENZA, COLERA, TIFO, ecc., — ed in generale in tutte quelle FORME MORBOSE che provengono da indebolimento ed alterazione della massa di sangue.

Il Ferro Malesci distrugge radicalmente i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

IL FERRO MALESCI si vende al dettaglio in tutte le farmacie del mondo. All'ingrosso presso tutti i negozianti di prodotti chimici. — Esclusivo concessionario tanto in Italia che all'Estero **BEIGI GORDINI** Piazza del Duomo, n. 14, Firenze.

Depositi Principali a Udine presso il sig. Giacomo Camussati il sig. Giuseppe Gerolami, ed il farmacista Antonio Mangano.